



Luca Testoni*
twitter @ETicaNews

SALONE.SRI ESPLORA L'IDENTITY ESG

Vivamente consigliato a chi si è perso nella nebbia dei prodotti articolo 8. Che sia un investitore, un gestore, un consulente, chiunque subisca l'onere di doversi proteggere dal greenwashing.

Sono queste le basi del **salone.SRI 2021**, sesta edizione, organizzata il 16 novembre in forma ibrica, sia in presenza presso il Palazzo delle Stelline a Milano, sia in forma digitale su piattaforma dedicata. Quest'anno l'appuntamento registra un nuovo record di SGR partecipanti (34) che si traduce in 12 conferenze (e 18 eventi) nella giornata, inclusi gli **SRI Awards**, realizzati sulla base del database atlante **SRI**, con gli score ESG forniti da MSCI.

Oltre al record di partner partecipanti **salone.SRI** conferma il proprio posizionamento di benchmark per la presenza del ministero dell'Economia e delle Finanze, Daniele Franco, e per l'ingresso nel progetto di Aifi (Associazione Italiana del Private Equity, Venture Capital e Private Debt).

Confermata anche la trasversalità del progetto, che copre l'intera catena del valore, dal risparmiatore agli owner, dal consulente al gestore, fino agli istituzionali. Cresce inoltre l'attenzione verso il coinvolgimento delle aziende. I grandi gestori cercano le chiavi per rendere concreti i propri progetti di engagement. Per contro, le imprese cercano il modo di instaurare un dialogo efficace ed efficiente con gli investitori. Il tema engagement, che diventa centrale per un sistema finanziario in cerca di legittimazione ESG, sarà approfondito nelle conferenze dedicate ai fondi pensione, e nel format ESG Talk che sarà quest'anno sviluppato con Eurizon. Il filo conduttore della giornata sarà "THE IMPORTANCE OF BEING ESG - Finance looking for ESG Identity", ovvero una

risposta identitaria alla fase di grande entropia sostenibile in cui si trova il sistema. Due edizioni fa, il **salone.SRI** si era concentrato sulla necessità di andare sotto la superficie degli ESG per avviare una comprensione che superasse le etichette. Nel 2020, il tema era stato la conoscenza della particella ESG intesa come dato infinitesimo della realtà, dato che diventa cruciale per una conoscenza ESG. Quest'anno, appunto, l'obiettivo si sposta dall'oggetto al soggetto. L'esplorazione si concentra sulla **ESG Identity**, intesa come sintesi del modo di pensare, agire e comunicare di un'entità. Ecco perché **salone.SRI 2021** diventa un momento dedicato a chi cerca una bussola. Il sistema economico-finanziario si trova in una fase di grande greenwashing che impone un cambio di paradigma nella valutazione ESG. Se, fino a ieri, il sistema poteva funzionare selezionando in base alle etichette sugli output (per esempio, il rating ESG di un prodotto finanziario), oggi questo approccio non funziona più. Lo dimostra il folle numero di prodotti finanziari articolo 8 che si è generato in seguito all'entrata in vigore della "prima parte" della SFDR. Tanto che lo stesso regolatore sembra in difficoltà di fronte a un numero pressoché infinito di variabili (per giunta, spesso soggettive) da monitorare per procedere con un intervento. Ecco perché l'asticella si alza, passando dall'oggetto al soggetto. Questo passaggio è già implicito nelle stesse normative di Bruxelles. Ma, soprattutto, comincia a essere la richiesta del mercato. I risparmiatori iniziano a interrogarsi "oltre" il prodotto. E si chiedono: chi c'è, alla fine, dietro a questo fondo o a questo Etf? Sarà questo il campo di confronto per distinguersi nella nebbia del greenwashing ESG. E il livello di sostenibilità del soggetto è, appunto, l'aspetto caratterizzante il **salone.SRI 2021**.

*ceo & director, **ETicaNews** e **ESG Business**